

notizie e cronache associative



Il "Giorno della Memoria" nell'Aretino

La Memoria, il futuro, un treno per non dimenticare.
La Regione Toscana ha organizzato un treno per i luoghi della Memoria ad Auschwitz, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Vi hanno partecipato 600 persone tra cui 40 Amministratori delle province toscane, gruppi di studenti, accompagnati dagli insegnanti, rappresentanti delle Università di Firenze, Pisa, Siena e Arezzo, nonché l'Assessore ed il gonfalone della Regione.
La Provincia di Arezzo era rappresentata da tre consiglieri provinciali e da un funzionario-organizzatore; una delegazione di 40 studenti dell'ITIS di San Giovanni Valdarno con 6 insegnanti e dal presidente provinciale dell'ANPI, Amedeo Sereni.

Sono state cinque giornate particolarmente emozionanti. Impossibile segnalarle tutte, ma degne di apprezzamento sono anche le iniziative svolte negli altri comuni – Bucine, Castelfranco di Sopra, Civitella Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Laterina, Montevarchi, Monte San Savino, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Terranova Bracciolini – dove visite guidate, serate musicali con testi dedicati alla pace e alla fratellanza, proiezione di documentari, conferenze-dibattito, rappresentazioni teatrali, un incontro con il Sindaco di Marzabotto, testimonianze e narrazioni dirette della deportazione – tutto in collaborazione con le comunità ebraiche – hanno dato spessore e consistenza a questa giornata di "memoria".

Di lato: la delegazione della Regione Toscana, con i Gonfaloni, ad Auschwitz. Sotto: una foto ricordo al Museo delle Cave del Sale.



Iniziativa sul campo di concentramento di Renicci

In occasione della Giornata della Memoria il Comune di Anghiari, in collaborazione con il Museo e la Biblioteca della Resistenza di Sansepolcro, ha realizzato un insieme di iniziative sul campo di concentramento di Renicci. Il campo, costruito in territorio anghiarese nel 1942, ospitava internati civili ritenuti pericolosi, in maggioranza provenienti dalla ex Jugoslavia. Del campo, la cui esistenza era pressoché ignota fino a qualche anno fa, si sa che ha accolto circa novemila persone – tra slavi, comunisti e anarchici italiani – le quali vennero reclusi in condizioni terribili fra l'ottobre del '42 e il settembre del '43.

Le celebrazioni della Giornata della Memoria si sono articolate in più eventi, con un prologo nel luogo dell'internamento. Il 26 gennaio davanti alle ultime due baracche del campo di concentramento, si è tenuta una lettura delle lettere e delle memorie degli internati, con la partecipazione degli attori della Rete Teatrale Aretina sapientemente diretti da Andrea Merendelli.

A dispetto del freddo pungente, la manifestazione ha raccolto un numero considerevole di persone, alcune delle quali si sono commosse al ricordo del campo che grazie alla presenza degli attori è tornato a rivivere nella propria crudele essenza.

La seconda parte delle celebrazioni si è svolta il 27 gennaio, al Teatro Comuna-

notizie e cronache associative

le di Anghiari, dove si è tenuto un Convegno Nazionale dal titolo "L'internamento fascista e il Campo di Renicci", organizzato con il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, della Comunità Montana Val-tiberina Toscana e dell'Anpi di Sansepolcro.

Dopo il saluto delle autorità e l'introduzione di Odilio Goretti, Presidente della Biblioteca e del Museo della Resistenza di Sansepolcro, storici illustri hanno relazionato sulle politiche di esclusione e reclusione, con contributi sul campo di Renicci e sugli altri campi toscani. Sono intervenuti Valeria Galimi dell'Università di Firenze, Ivo Biagianni dell'Università di Siena, Costantino di Sante dell'Università di Teramo e Spartaco Capogreco dell'Università di Cosenza, mentre a Enzo Collotti del-

l'Università di Firenze è stato affidato il compito di trarre le conclusioni della giornata.

Sempre il 27 gennaio, al Palazzo Pretorio di Anghiari è stata inaugurata la mostra documentaria "Il campo di Renicci", un itinerario storico ed espositivo sull'epoca ed il campo stesso, attraverso la presentazione di documenti rari e inediti, di fonti scritte, di immagini e di oggetti relativi alla vita degli internati, mai esposti fino ad oggi. La mostra ha ospitato al suo interno anche una sezione didattica con elaborati dell'Istituto Statale d'Arte di Anghiari e Sansepolcro. A quest'ultimo infatti è stata affidata l'organizzazione della mostra e gli stessi studenti hanno elaborato graficamente il manifesto dell'iniziativa.

(Catia Del Furia - Sezione Anpi Sansepolcro)

"Attraverso i loro occhi – Luoghi da non dimenticare"

Molto significativa è stata questa mostra fotografica sul viaggio dello scorso anno di una delegazione di studenti del liceo classico aretino ad Auschwitz. La mostra, realizzata nella "Stanza della Memoria" della Provincia dalla dr. Annalisa Savoca (dell'ANPI-Giovani), è stata visitata da tutte le scuole e da molti cittadini.

In una *lettera aperta* la curatrice spiega le sue sensazioni e motivazioni: «A un anno di distanza mi trovo a lavorare a questa mostra... un anno per capire guardare e ricordare questo viaggio. Un anno passato a guardare le foto scattate, e poi leggere di nuovo libri, racconti sui lager, e ogni volta la stessa sensazione, ogni volta cercare di capire... che poi non c'è niente da capire, comprendere. Niente. Perché la "loro sofferenza" il "loro dolore" non si possono capire e comprendere. A un anno di distanza il sentimento è lo stesso di quel giorno in cui sono entrata a Birkenau... l'emozione è vera, lo stesso sentimento che ho visto negli occhi di quei ragazzi vicino a me, perché più che piangere restavano ammutoliti in silenzio, si guardavano intorno, e nei loro occhi ho letto il mio pensiero: "come è potuto succedere!". E ora questa mostra fatta di foto (che poi non sono altro che pezzi di carta, nulla di più)... Ma libri, foto, qualsiasi cosa per tenere il ricordo, per non perdere la memoria ... *la memoria* ...È facile dimenticare, e noi non possiamo permettercelo... Non credo sia facile costruire e far crescere un mondo migliore, nessuno ce lo insegna, eppure non possiamo permettere le continue guerre; perché Auschwitz, Birkenau, Dachau, Ravensbrück, Flossen-burg, Buchenwald sono ancora vivi, con altri nomi, ma con le stesse metodologie, ... ogni giorno con una nuova guerra ... e noi schierati da una parte o dall'altra... ma la sofferenza, la disperazione, la fame, non sono



schierate a destra o a sinistra. Non c'è ragione o giustizia o motivazione nel decidere che un popolo sia migliore di un altro... e poi io, io che oggi sono fra le persone e negli Stati che si sentono "giusti" domani potrei trovarmi fra gli "sbagliati", e così tu che oggi passi questa mezz'ora qui a guardare questa mostra. Sono qui con le mie foto, non con la pretesa di insegnare qualcosa, ma con il bisogno di raccontarti ciò che ho visto, di condividere con te questo dolore non mio... ma che è diventato il mio dolore... e forse appoggiandomi e te la sofferenza è minore... grazie per essere qui, grazie perché insieme a me hai deciso di ricordare, di non cancellare».

Ricordando la Liberazione di Pisa

Nelle Logge di Banchi della città di Pisa, trova il culmine un'iniziativa dell'ANPI realizzata in occasione del 58° Anniversario della liberazione della città.

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, come il sindaco e il prefetto, e degli organizzatori, tra i quali il Presidente dell'ANPI e della Polisportiva Portammare, sono state consegnate in una manifestazione partecipata e ben organizzata, le 5 borse di studio predisposte per le tre scuole partecipanti: l'Istituto d'Arte di Cascina, la

notizie e cronache associative

scuola elementare Biagi di Portammare e l'Istituto Tecnico di Pisa.

Alla premiazione ricordiamo tra i presenti la direttrice della Scuola Elementare "Biagi", a cui il Sindaco ha consegnato la rispettiva borsa di studio, gli alunni e molti insegnanti.

Il Sindaco che assieme al Prefetto si è impegnato nella premiazione ha poi colto occasione per ricordare, portando anche la voce della Provincia, un combattente da poco scomparso che come gli altri si impegnò, rischiando la vita, per la liberazione della città: Ilio Cecchini, comandante del distaccamento d'assalto "Nevilio Casarosa" della XXIII Brigata Garibaldi.

Con il Cecchini si è poi ricordato un altro protagonista di quegli anni: l'ANPI ha infatti coniato delle medaglie da consegnare agli alunni presenti, in memoria di Uliano Martini, ex presidente dell'associazione.

Un'iniziativa che ha contribuito a tener vivi nella memoria della cittadinanza quei sanguinosi anni, che con la lotta di liberazione hanno visto il riscatto dei valori di democrazia e libertà con l'affermarsi della nostra istituzione repubblicana e della nostra Costituzione.

Proprio questi elementi sono emersi dai lavori presentati dagli alunni per la borsa di studio.

Tra i temi consegnati dall'Istituto d'Arte di Cascina, tutti di ottimo livello, ricordiamo quelli delle due vincitrici Cecilia Pardossi e Irene Gradassi, scelte da un'apposita commissione di valutazione formata da docenti e membri dell'ANPI.

L'elaborato presentato invece dalla scuola elementare "Biagi" a tema "resistenza partigiana a scuola" raccoglie tra un disegno e l'altro, opera sensibile della fantasia e l'innocenza che caratterizza i bambini, canti tradizionali, poesie e testimonianze della vita partigiana, del sentimento di rifiuto del fascismo che caratterizzò quei sanguinosi anni.

Un percorso, quello dei lavori consegnati, che rappresenta un ottimo contributo alla manifestazione del 2 settembre che si aggiunge a quello di due studenti dell'Università di Pisa che si sono impegnati nella lettura di una raccolta di lettere di condannati a morte della Resistenza unendo questo momento di memoria e ricordo dei Caduti ad un altro momento simbolico, quello della consegna a tutti i presenti di una copia della Costituzione, richiamando così il tema delle borse di studio, che ci ricorda come le fondamenta della nostra istituzione repubblicana siano figlie della Resistenza e dell'antifascismo. **(Gabriele Neri - ANPI Pisa)**

Tre tappe per la memoria a Pisa

Tre sono le tappe della memoria a Pisa e provincia che hanno segnato l'inizio del nuovo anno. Tre tappe per tre momenti differenti, tutti accomunati dal ricordo di persone e luoghi che hanno fatto della città e dei suoi monti un polo importantissimo della lotta di Liberazione. Tra quei nomi c'è Giancarlo Taddei, Medaglia d'Argento per la guerra di Liberazione.

Tra quei luoghi ci sono i monti che lo hanno strappato alla vita precocemente, cancellando la sua esistenza ma non di certo le sue idee che hanno trionfato sull'oppressione e l'oscurantismo nazi-fascista, le stesse idee che devono essere difese oggi dall'ondata revisionista per conservare il valore della nostra Repubblica e la dignità delle persone che come Giancarlo hanno sacrificato la loro esistenza per darci un futuro.

Ed è con la stessa emozione di quel 28 agosto 1944, quando morì a soli 21 anni vittima di un'imboscata, che il Taddei è stato ricordato il 21 gennaio quando gli è stata intitolata una sala del circolo ARCI di via di Nudo a Pisa, la prima delle tappe organizzate dall'ANPI.

Alla presenza dei compagni dell'ANPI, del presidente del circolo e dell'ARCI provinciale si sono ricordate le gesta e soprattutto l'umanità dell'uomo, quella sfera di valori morali che precocemente l'hanno impegnato nell'organizzare la resistenza locale e precocemente lo hanno condannato alla morte.

Pochi giorni più tardi, è il momento di un altro protagonista di quegli anni, Elvezio Cerboni. Finalmente, in occasione del giorno della memoria, quest'anno, è sta-

ta concessa l'autorizzazione all'ANPI per poter collocare una lapide commemorativa all'interno del cortile della questura di Pisa, allora sede della milizia nazi-fascista, luogo in cui venne fucilato.

Presenti tra gli altri il Presidente dell'ANPI, il Presidente provinciale, il Sindaco e il Presidente della Provincia, i ragazzi della Scuola media inferiore Fibonacci. Oltre alle autorità è utile sottolineare la presenza di rappresentanti dell'ANPI di Siena e Grosseto accorsi per l'occasione.

L'ha ricordato, in questa breve ma intensa cerimonia, un compagno di Elvezio Cerboni, Vittorio Ceccherini, che nel momento del suo commosso discorso a voluto assieme a sé i familiari del partigiano.

Nel pomeriggio del 27 gennaio l'ANPI è protagonista di un appuntamento dedicato all'incontro tra vecchie e nuove generazioni a San Giuliano Terme, nell'immediata provincia cittadina. Alla manifestazione infatti erano presenti i ragazzi delle scuole del paese e i membri del consiglio comunale.

E a questa nuova generazione Giorgio Vecchiani, presidente provinciale ANPI, ha voluto sottolineare come sia compito dei giovani battere l'ondata revisionista che si sta innalzando oggi e che ha come unico scopo cancellare le responsabilità del passato e legittimare nuovamente certe idee.

Ed è alle nuove generazioni che l'ANPI ha dedicato queste tre tappe a Pisa che sono sì memoria ma anche sprone a lottare perché l'Italia torni ad assomigliare al sogno di libertà e democrazia che è costato la vita a migliaia di partigiani. **(Gabriele Neri - ANPI Pisa)**